



**ASSESSORATO SERVIZI SOCIALI, DISABILITÀ, TERZO
SETTORE, SERVIZI ALLA PERSONA**

DIREZIONE REGIONALE INCLUSIONE SOCIALE

**Piano regionale degli interventi sperimentali
di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026 -2028**

***Manifestazione di interesse rivolta alle Università pubbliche
del Lazio per il supporto all'attuazione degli interventi,
l'analisi dei contesti territoriali, il monitoraggio e la
valutazione del Piano regionale degli interventi sperimentali
di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028***

Sommario

1 - Premesse e quadro di riferimento	3
2 – Definizioni	4
3 - Oggetto della manifestazione di interesse	5
4 - Risorse finanziarie e durata	6
5 - Soggetti ammessi a presentare manifestazione di interesse	7
6 - Ruolo atteso dell'Università	8
7 - Requisiti e criteri di valutazione	8
8 - Elementi da indicare nella manifestazione di interesse.....	9
9 - Documentazione da presentare	9
10 - Criteri di valutazione	9
11 - Modalità e termini di presentazione.....	11
12 - Istruttoria e valutazione.....	12
13 - Assegnazione ai territori e sottoscrizione del Protocollo	12
14 - Impegni dell'Università individuata.....	13
15 - Natura della procedura	13
16 - Monitoraggio, rendicontazione	13
<i>Spese ammissibili</i>	14
<i>Spese non ammissibili</i>	16
17 - Trattamento dei dati personali.....	17
18 - Responsabile del Procedimento e informazioni	17
19 - Foro competente.....	18
20 - Disposizioni finali	18
Allegati.....	18

1 - Premesse e quadro di riferimento

La Regione Lazio, con deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2026, n. 514, ha approvato il “Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028”, di seguito anche “Piano”, volto alla promozione di interventi sperimentali di inclusione sociale, rigenerazione comunitaria e riqualificazione inclusiva delle aree periferiche del territorio regionale.

Il Piano riconosce la periferia come condizione territoriale complessa, non limitata alla sola dimensione geografica o urbanistica, ma riferita a contesti caratterizzati da fragilità sociali, educative, relazionali, economiche, abitative e di accesso ai servizi, nonché da risorse e potenzialità locali da valorizzare.

L’attuazione del Piano richiede un modello di governance fondato sulla cooperazione tra Regione Lazio, Distretti sociosanitari, Roma Capitale – Municipi, Comuni o Consorzi capofila, Aziende pubbliche di Servizi alla Persona, Università pubbliche del Lazio e ulteriori attori territoriali, istituzionali, sociali, educativi, culturali ed economici.

L’implementazione degli interventi si fonda sull’impostazione metodologica del Piano e si sviluppa lungo i tre seguenti assi attuativi tra loro complementari:

- ***Asse 1 - Mappatura e ricerca sulle periferie***
- ***Asse 2 – Interventi sperimentali specifici e azioni emerse dall’ascolto del territorio***
- ***Asse 3 – Messa a sistema di interventi programmati e già implementati***

I tre assi consentono di coniugare lettura dei territori, sperimentazione sul campo e messa a sistema di politiche già attive. In quest’ottica, l’attuazione delle diverse tipologie di intervento sarà effettuata in coerenza con i fabbisogni rilevati nei singoli territori, al fine di assicurare un’allocazione appropriata delle risorse e una programmazione diffusa secondo una logica aderente alle specificità dei contesti locali.

In tale quadro, il coinvolgimento delle Università pubbliche del Lazio assume rilievo strategico in quanto portatrici delle competenze necessarie per la mappatura del territorio e l’analisi dei contesti territoriali, per la progettazione e valutazione degli interventi da realizzare, basati su evidenze scientifiche e buone pratiche, per la costruzione di evidenze utili alla programmazione sociale regionale, nonché per la costruzione di modelli di intervento verificati, scalabili e replicabili in altri contesti territoriali.

Con successiva deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2026, n. 680 è stato approvato lo schema di Protocollo d’intesa per l’attuazione territoriale del Piano, quale modello replicabile nei singoli territori di sperimentazione, da sottoscrivere, per quanto di rispettiva competenza, dalla Regione Lazio, dal Distretto sociosanitario/Roma Capitale – Municipio/Comune o Consorzio capofila, dall’ASP e dall’Università pubblica individuata.

La presente manifestazione di interesse è finalizzata ad acquisire la disponibilità istituzionale delle Università pubbliche del Lazio interessate a concorrere all'attuazione territoriale del Piano e alla sottoscrizione dei relativi Protocolli d'intesa, il cui schema è stato approvato con DGR 6 agosto 2026, n. 680.

L'attuazione del Piano avviene in modo progressivo, secondo una logica di geometria variabile, tenuto conto degli indirizzi regionali, delle risorse disponibili, delle priorità attuative e degli esiti delle manifestazioni di interesse. Il Piano individua dieci territori periferici di sperimentazione:

1. Roma, quartiere Corviale;
2. Roma, quartiere Tor Bella Monaca;
3. Roma, quartiere Laurentino 38;
4. Roma, Lido di Ostia;
5. Fiumicino;
6. Guidonia;
7. Latina;
8. Frosinone;
9. Rieti;
10. Viterbo.

In coerenza con gli indirizzi regionali e con le risorse disponibili nell'esercizio finanziario 2026, la Direzione regionale Inclusione Sociale ha inteso procedere all'attivazione di una prima sperimentazione in quattro dei dieci territori, fermo restando il progressivo ampliamento dell'attuazione agli ulteriori territori individuati dal Piano.

2 – Definizioni

ASP: le Aziende pubbliche di Servizi alla Persona coinvolte nell'attuazione territoriale del Piano e nella sottoscrizione dei Protocolli d'intesa;

ATS: l'Associazione temporanea di scopo, quale forma aggregata tra Atenei alla quale è riconosciuto il punteggio bonus in sede di valutazione;

ETS: gli Enti del Terzo Settore, tra gli attori territoriali coinvolti nei percorsi di ricerca-azione e di ascolto delle comunità locali;

Piano: il Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028, approvato con deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2026, n. 514;

Protocollo d'intesa: l'atto per l'attuazione territoriale del Piano, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 6 agosto 2026, n. 680, da sottoscrivere tra Regione Lazio,

Distretto sociosanitario/Roma Capitale – Municipio/Comune o Consorzio capofila, ASP e Università individuata;

Territorio di sperimentazione: l'ambito territoriale periferico individuato dal Piano e dagli atti regionali di attuazione;

VIS: la Valutazione di Impatto Sociale degli interventi, intesa quale processo metodologico qualitativo e quantitativo volto a comprendere e misurare, in coerenza con le linee guida nazionali e regionali, gli effetti prodotti dagli interventi sui destinatari, sulla comunità e sul territorio.

3 - Oggetto della manifestazione di interesse

Il presente Avviso ha ad oggetto l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte delle Università pubbliche del Lazio disponibili a partecipare, in forma singola o aggregata, all'attuazione territoriale del Piano e alla sottoscrizione dei Protocolli d'intesa relativi ai territori di sperimentazione individuati dalla Regione Lazio.

Nell'annualità 2026 saranno avviate le prime azioni sperimentali sui seguenti quattro contesti periferici:

1. Roma, quartiere Tor Bella Monaca;
2. Roma, Lido di Ostia;
3. Guidonia;
4. Latina.

Le Università individuate potranno svolgere, secondo quanto sarà previsto dai Protocolli d'intesa e dai successivi atti attuativi, funzioni di:

- a) coordinamento e supervisione scientifica;
- b) accompagnamento metodologico-territoriale;
- c) mappatura e analisi di tutte le periferie della Regione Lazio, supporto all'analisi dei contesti e dei fabbisogni;
- d) ascolto delle comunità locali, *feedback* e contestualizzazione degli interventi;
- e) supporto alla costruzione di strumenti di monitoraggio, analisi qualitativa e quantitativa e Valutazione di Impatto Sociale;
- f) produzione di *report*, analisi, evidenze e raccomandazioni utili alla qualificazione, alla rimodulazione e alla replicabilità dei modelli sperimentali.

Le Università potranno manifestare interesse, IN ALTERNATIVA, per uno dei seguenti lotti:

- **LOTTO 1:** mappatura e analisi di tutte le periferie della Regione Lazio, sviluppata attraverso attività di ricerca e supporto tecnico-scientifico, per consentire di rafforzare la base conoscitiva del Piano e di orientare la programmazione regionale sulla base di specifiche evidenze.
- **LOTTO 2:** attivazione, in uno dei quattro territori sopra richiamati, di interventi sperimentali coerenti con gli obiettivi del Piano, da individuare e realizzare attraverso il metodo della ricerca-azione, mediante l'ascolto delle comunità e degli stakeholder locali. Ciascuna Università potrà indicare due dei quattro territori sperimentali di proprio interesse, al fine di ridurre il rischio di sovrapposizioni tra le candidature e consentire una più efficace distribuzione territoriale degli interventi.

Il presente Avviso non costituisce procedura di appalto, affidamento di servizio o concessione automatica di risorse, ma procedura finalizzata all'individuazione delle Università pubbliche da coinvolgere nella fase attuativa del Piano, secondo le modalità definite dalla Regione Lazio.

4 - Risorse finanziarie e durata

Le risorse complessive destinate alla manifestazione di interesse sono pari ad euro 1.100.000,00 così distribuite:

LOTTO 1

Per la mappatura e analisi dei fabbisogni e delle potenzialità di tutte le periferie della Regione Lazio sono disponibili, ai sensi della finalizzazione delle risorse intervenuta con DGR 243/2026 e DGR 636/2026, risorse complessive pari a euro € 220.000,00 da assegnare a una Università pubblica del Lazio secondo il seguente schema:

Fonte	Importo destinato per ogni territorio della sperimentazione 2026	Finalità
Risorse regionali	€ 220.000,00	Mappatura e analisi di tutte le periferie della Regione Lazio, sviluppata attraverso attività di ricerca e supporto tecnico-scientifico, in coerenza con la metodologia adottata dal Piano

LOTTO 2:

Per ciascun territorio di sperimentazione individuato nel 2026 sono disponibili, ai sensi della finalizzazione delle risorse intervenuta con DGR 243/2026 e DGR 636 risorse complessive pari a euro € 880.000,00 per ogni Università pubblica così ripartite:

Fonte	Importo destinato per ogni territorio della sperimentazione 2026	Finalità
Risorse regionali	€ 220.000,00	Supporto scientifico e metodologico all'attuazione degli interventi, per l'analisi dei contesti territoriali, per la costruzione di evidenze utili alla programmazione sociale regionale, nonché per il monitoraggio e la Valutazione di Impatto Sociale

L'attribuzione effettiva delle risorse sopra richiamate sarà disposta con successivi atti della Direzione regionale Inclusione Sociale, nel rispetto della normativa vigente e sulla base delle risultanze della manifestazione di interesse, degli atti di programmazione e delle citate deliberazioni della Giunta regionale.

L'Università può cofinanziare l'intervento dandone evidenza nel piano finanziario di cui all'allegato D.

L'intervento ha una durata **di 24 mesi** a decorrere dalla data di avvio progettuale come comunicata dall'Università beneficiaria alla Regione Lazio secondo le modalità definite nella presente manifestazione d'interesse ed eventualmente chiarite in successivi atti della Direzione regionale Inclusione sociale.

5 - Soggetti ammessi a presentare manifestazione di interesse

Possono presentare manifestazione di interesse in alternativa per il LOTTO 1 o per il LOTTO 2 le Università pubbliche del Lazio. La medesima Università non potrà partecipare alla manifestazione di interesse per entrambi i lotti.

Le Università individuate all'esito della presente manifestazione di interesse opereranno comunque in raccordo e coordinamento tra loro concorrendo all'attuazione del Piano e alla Valutazione di Impatto Sociale attraverso la sottoscrizione dei Protocolli d'intesa di cui alla DGR 680/2026.

È ammessa la presentazione della manifestazione di interesse anche in forma associata tra un'Università pubblica e altre Università private del Lazio aderenti al CRUL, ove tale modalità risulti coerente con le finalità del Piano e funzionale all'integrazione di competenze scientifiche, metodologiche, territoriali e disciplinari. Non è possibile, pertanto, presentare Manifestazione di Interesse in forma associata tra più Università pubbliche.

In caso di manifestazione di interesse presentata in forma associata, deve essere individuata in ogni caso un'Università pubblica capofila, quale referente istituzionale nei rapporti con la Regione Lazio.

La disciplina delle attività in senso all'associazione temporanea di scopo dovrà essere definita con specifico accordo tra mandante e mandataria/e.

6 - Ruolo atteso dell'Università

L'Università individuata concorre, per quanto di competenza, all'attuazione territoriale del Piano mediante attività di supporto scientifico e metodologico orientate alla progettazione e qualificazione degli interventi, alla costruzione di evidenze e alla valutazione degli esiti.

In particolare, l'Università:

- a) sottoscrive il Protocollo d'intesa relativo al territorio di sperimentazione;
- b) partecipa al Coordinamento tecnico-scientifico previsto dal Protocollo di intesa;
- c) implementa percorsi di ricerca-azione per la lettura del contesto territoriale, dei fabbisogni sociali, educativi, relazionali, abitativi e comunitari con il coinvolgimento, laddove possibile, di cittadini, utenti dei servizi, famiglie, *stakeholder* locali, ETS, scuole, soggetti culturali, realtà sportive, reti civiche e comunità locali;
- d) promuove strumenti di ascolto e indagine, quali *focus group*, interviste, questionari, laboratori territoriali, camminate di quartiere, incontri pubblici e momenti di restituzione;
- e) contribuisce alla definizione attuativa degli interventi con gli altri sottoscrittori del Protocollo d'Intesa;
- f) contribuisce alla definizione di indicatori, strumenti di monitoraggio e principi di Valutazione di Impatto Sociale;
- g) elabora evidenze, *report*, analisi e raccomandazioni utili alla rimodulazione degli interventi e alla replicabilità dei modelli sperimentali.

7 - Requisiti e criteri di valutazione

Le manifestazioni di interesse saranno valutate tenendo conto dei seguenti requisiti e criteri:

- a) esperienza in attività di ricerca applicata, accompagnamento metodologico, analisi dei contesti territoriali, valutazione di politiche pubbliche, *welfare* locale, inclusione sociale, rigenerazione urbana o sviluppo di comunità coerenti con gli obiettivi del Piano;
- b) capacità di supportare percorsi di ascolto, *feedback*, contestualizzazione e adattamento progressivo degli interventi del Piano;
- c) capacità di contribuire alla costruzione di strumenti di monitoraggio, analisi qualitativa e quantitativa e principi di Valutazione di Impatto Sociale, in coerenza con il quadro nazionale e regionale vigente;
- d) eventuale presenza di esperienze pregresse, laboratori, gruppi di ricerca, centri interdisciplinari o progettualità attive nei territori interessati o su ambiti tematici coerenti con il Piano;
- e) disponibilità a produrre evidenze, report, analisi e raccomandazioni utili alla replicabilità dei modelli sperimentali in coerenza con le finalità del Piano.

8 - Elementi da indicare nella manifestazione di interesse

La manifestazione di interesse dovrà contenere una relazione sintetica, preferibilmente articolata secondo le seguenti sezioni:

- presentazione dell'Università e della struttura accademica (es. facoltà, dipartimento) coinvolta;
- indicazione del referente scientifico e del gruppo di lavoro proposto;
- indicazione del territorio per il quale si manifesta interesse (o, eventualmente, per massimo due territori);
- descrizione delle competenze scientifiche e metodologiche disponibili;
- esperienze pregresse in riferimento alle attività correlate al lotto 1 o al lotto 2, come ad esempio in ricerca applicata, *welfare* locale, inclusione sociale, politiche pubbliche, rigenerazione urbana, sviluppo di comunità, monitoraggio, valutazione o VIS;
- proposta preliminare di contributo alle attività di mappatura/ricerca-azione, ascolto, *feedback* e contestualizzazione territoriale;
- proposta preliminare di supporto al monitoraggio, alla raccolta dati e alla Valutazione di Impatto Sociale;
- eventuali laboratori, centri, gruppi di ricerca, osservatori o progettualità già attive e coerenti con gli obiettivi del Piano;
- eventuale manifestazione in forma aggregata, con indicazione dell'Università capofila e delle Università partecipanti.

9 - Documentazione da presentare

Alla manifestazione di interesse dovranno essere allegati:

- Domanda di partecipazione, sottoscritta dal legale rappresentante o da soggetto munito di idonei poteri (Allegato A);
- Formulario (Allegato B);
- eventuale dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS redatta secondo l'allegato C;
- Piano finanziario (Allegato D).

NB: in caso di scelta, per il lotto 2, di due territori periferici tra i 4 indicati occorre presentare una domanda di partecipazione con relativi allegati per ciascun territorio.

La Direzione regionale Inclusione Sociale si riserva di richiedere chiarimenti, integrazioni o elementi istruttori ulteriori, ove necessari ai fini della valutazione.

10 - Criteri di valutazione

Le manifestazioni di interesse saranno esaminate sulla base dei criteri di seguito indicati.

Criterio	Elementi valutabili	Punteggio massimo Ateneo singolo	Punteggio bonus massimo Associazione temporanea di scopo*
1. Coerenza territoriale	Esperienza e competenza dell'Università sul territorio, conoscenza del contesto territoriale di sperimentazione prescelto.	0-10	
2. Coerenza delle attività dell'Università con gli obiettivi del Piano	Esperienze in attività di ricerca applicata, accompagnamento metodologico, analisi territoriale, valutazione di politiche pubbliche, <i>welfare</i> locale, inclusione sociale, rigenerazione urbana o sviluppo di comunità coerenti con gli obiettivi del Piano.	0 - 15	—
3. Metodologie per l'ascolto di comunità e stakeholder, restituzione degli esiti e adattamento progressivo delle azioni.	Capacità di progettare e facilitare percorsi di ascolto e coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> e delle comunità del territorio, raccogliere <i>feedback</i> quantitativi e qualitativi, interpretarli in modo sistematico e tradurli in azioni di miglioramento e adattamento degli interventi.	0 - 15	—
4. Monitoraggio, analisi e valutazione di impatto sociale	Capacità di sviluppare strumenti e metodologie per il monitoraggio, analisi e valutazione di impatto sociale. Competenze in analisi qualitativa e quantitativa, definizione di indicatori, monitoraggio e Valutazione di Impatto Sociale, coerenti con il quadro nazionale e regionale.	0 - 15	—
5. Capacità organizzativa e gestionale	Capacità di pianificare, coordinare e gestire in modo efficace attività, risorse e processi all'interno dell'Ateneo. Curriculum del referente scientifico e descrizione del gruppo di lavoro. Presenza di laboratori, centri interdisciplinari, gruppi di ricerca, osservatori o progettualità attive nei territori interessati o su ambiti tematici coerenti con il Piano.	0 - 15	—
6. Produzione di evidenze, <i>report</i> , analisi e raccomandazioni	Capacità di raccogliere, elaborare e interpretare dati qualitativi e quantitativi utili ai processi decisionali della Regione Lazio. Produzioni di evidenze, <i>report</i> , analisi, raccomandazioni e strumenti conoscitivi utili alla replicabilità dei modelli sperimentali e alla programmazione regionale.	0 - 10	—

Criterio	Elementi valutabili	Punteggio massimo Ateneo singolo	Punteggio bonus massimo Associazione temporanea di scopo*
7. Raccordo istituzionale e territoriale	Capacità dell'Università di instaurare, mantenere e supportare relazioni strutturate con la Regione Lazio e altri attori territoriali. Capacità di operare in raccordo con Regione Lazio, ASP, Distretti sociosanitari, enti locali, Università aderenti al CRUL, <i>stakeholder</i> territoriali e altri soggetti coinvolti. Collaborazioni attive o attivabili anche non formalizzate.	0 - 10	—
8. Cofinanziamento	Capacità di contribuire con risorse umane o materiali proprie o provenienti da altri soggetti pubblici o privati.	0-5	—
9. Qualità del raggruppamento (eventuale Associazione temporanea di scopo)	Complementarità delle competenze tra Atenei, chiarezza del ruolo del capofila, integrazione dei gruppi di lavoro, copertura multidisciplinare e coerenza con territori e Piano.	—	5
Totale		95	+5

La valutazione sarà effettuata attribuendo, per ciascun criterio, il punteggio in misura proporzionale al grado di completezza, pertinenza e qualità degli elementi rappresentati nella manifestazione di interesse, tenendo conto della coerenza complessiva della candidatura con gli obiettivi del Piano, con le caratteristiche dei territori di sperimentazione e con il ruolo scientifico-metodologico richiesto alle Università nell'ambito del Protocollo d'intesa.

Il cofinanziamento non è obbligatorio ma costituisce elemento di valutazione con assegnazione di un punteggio.

Il punteggio *bonus* relativo all'eventuale Associazione temporanea di scopo sarà attribuito solo qualora la candidatura evidenzii un effettivo valore aggiunto derivante dall'aggregazione tra Atenei, in termini di complementarità disciplinare, integrazione metodologica, capacità di copertura territoriale, rafforzamento del gruppo di lavoro e maggiore adeguatezza rispetto alle attività di ricerca-azione, monitoraggio e Valutazione di Impatto Sociale previste dal Piano.

11 - Modalità e termini di presentazione

La manifestazione di interesse deve essere presentata dal legale rappresentante dell'Università o da un suo delegato.

La domanda deve essere trasmessa alla Direzione regionale Inclusione Sociale entro e non oltre il termine di 30 giorni successivi alla data di pubblicazione della presente procedura sul portale regionale Canale Sociale e Famiglie <https://www.regione.lazio.it/enti/sociale-famiglie> esclusivamente

mediante posta elettronica certificata della Direzione regionale Inclusione Sociale – Area Terzo Settore e Innovazione Sociale all’indirizzo:

welfaredicomunitaeinnovazionesociale@pec.regione.lazio.it

L’oggetto della PEC deve riportare la seguente dicitura:

“Manifestazione di interesse Università – Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028 – [*denominazione Ateneo*]”.

La documentazione dovrà essere sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell’Università o da soggetto munito di idonei poteri di firma e deve essere corredata dalla documentazione indicata all’articolo 9.

Non saranno ammesse alla fase di valutazione le domande:

- a. prive della sottoscrizione del legale rappresentante (o suo delegato);
- b. pervenute oltre il termine sopra previsto o con modalità diverse da quelle indicate;
- c. presentate da un soggetto diverso da quello indicato;
- d. prive di uno o più degli allegati previsti;
- e. presentate in forma associata con le altre Università pubbliche.

12 - Istruttoria e valutazione

Successivamente alla scadenza del termine di cui all’articolo 11, un nucleo istruttorio, appositamente nominato con atto della Direttrice regionale della Direzione Inclusione sociale, verificherà l’ammissibilità formale delle domande e procederà alla valutazione delle manifestazioni di interesse pervenute sulla base dei criteri indicati all’articolo 10.

La Direzione regionale Inclusione Sociale si riserva la facoltà di non procedere all’individuazione di alcuna Università per uno o più territori, qualora le manifestazioni pervenute non siano ritenute coerenti o adeguate rispetto alle finalità del Piano.

Gli esiti della procedura saranno trasmessi alla Direttrice regionale della Direzione inclusione sociale che li approva con successivo atto.

Gli esiti saranno notificati alle Università, pubblicati sul sito della Regione lazio canale sociale famiglie e sul BURL.

Alle Università ammesse a finanziamento saranno erogate le risorse in un’unica soluzione all’avvio progettuale.

13 - Assegnazione ai territori e sottoscrizione del Protocollo

Gli esiti della procedura saranno approvati con successivo atto della Direttrice della Direzione regionale Inclusione Sociale con l’individuazione del territorio assegnato.

Ogni Università individuata sarà chiamata a sottoscrivere il Protocollo d'intesa relativo al territorio di sperimentazione (Lotto 2), o alle attività di mappatura (Lotto 1), unitamente alla Regione Lazio, al Distretto sociosanitario/Roma Capitale – Municipio/Comune o Consorzio capofila e all'ASP di riferimento, individuata quest'ultima mediante apposita manifestazione di interesse.

14 - Impegni dell'Università individuata

L'Università individuata si impegna a:

- sottoscrivere il Protocollo d'intesa relativo al territorio di sperimentazione;
- partecipare al Coordinamento tecnico-scientifico;
- operare in raccordo con Regione Lazio, ASP, Distretto sociosanitario/Roma Capitale – Municipio/Comune o Consorzio capofila e altri attori territoriali;
- supportare la lettura del contesto e dei fabbisogni;
- contribuire alla definizione e all'attuazione del Piano sul territorio assegnato;
- attivare, a seconda del lotto di assegnazione, la mappatura del territorio o i percorsi di ricerca-azione e strumenti di ascolto, feedback e restituzione;
- implementare adeguati strumenti di monitoraggio e VIS;
- rispettare gli obblighi derivanti dal presente avviso e dai suoi allegati, dal Protocollo d'intesa e dagli eventuali successivi accordi, convenzioni o atti di concessione;
- evidenziare in ogni atto, documento o iniziativa realizzati in attuazione del progetto, il finanziamento della Regione Lazio dello stesso, utilizzandone a tal fine il logo nel rispetto di quanto previsto all'art. 20 della L.R. n. 16 del 20/05/1996.

15 - Natura della procedura

La presente procedura è finalizzata esclusivamente all'acquisizione della disponibilità istituzionale delle Università pubbliche del Lazio e alla loro individuazione ai fini della sottoscrizione dei Protocolli d'intesa e della partecipazione alla fase attuativa del Piano.

La partecipazione al presente Avviso non determina alcun diritto all'assegnazione a uno specifico territorio, alla sottoscrizione del Protocollo, all'attribuzione di risorse o alla realizzazione di attività, restando ogni determinazione subordinata agli esiti dell'istruttoria e all'adozione dei successivi atti da parte della Regione Lazio.

16 - Monitoraggio, rendicontazione

Le Università individuate sono tenute a collaborare alle attività di monitoraggio, raccolta dati, documentazione, rendicontazione e Valutazione di Impatto Sociale previste dal Piano e dai successivi atti attuativi.

In qualunque momento la Regione Lazio (direttamente e/o tramite suoi incaricati) potrà richiedere specifica documentazione e/o predisporre controlli e verifiche. Eventuali inadempienze saranno sanzionate secondo la loro gravità sino alla revoca del finanziamento concesso e restituzione delle

risorse già conferite. Ai fini del monitoraggio e della corretta rendicontazione dell'intervento finanziato, le Università dovranno trasmettere:

- una relazione intermedia relativa alla realizzazione del primo anno progettuale sulle attività e gli interventi realizzati, e ai risultati già conseguiti rispetto agli obiettivi programma. La relazione intermedia deve essere trasmessa entro i 30 giorni successivi allo scadere dei primi 12 mesi progettuali.
- una relazione finale, entro 30 giorni dalla conclusione del progetto, relativa alla realizzazione complessiva delle attività previste nel progetto o nell'iniziativa e ai risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, nonché il resoconto riepilogativo delle spese, approvato con apposito atto amministrativo dall'Università capofila, attestante l'esistenza dei giustificativi di spesa sostenute distinto per macro-voci di spesa, come indicate nel piano finanziario (Allegato Modello D).

La Regione, inoltre, potrà richiedere alle Università aggiornamenti in itinere circa gli sviluppi progettuali.

Le fatture o i giustificativi di spesa, regolarmente quietanzati, dovranno essere conservati in originale presso la sede del proponente, ai fini di una eventuale successiva verifica amministrativo-contabile in loco.

La Regione Lazio si riserva di richiedere alle Università ulteriori dati ed informazioni in merito all'attuazione e alla rendicontazione del progetto ammesso.

Ai fini dell'individuazione della disciplina regolativa dei principi generali di riferimento di gestione contabile, della congruità dei costi (ivi inclusi quelli relativi alle risorse umane) e dell'ammissibilità delle spese si fa richiamo, in via analogica, e per quanto non esplicitato nella presente Manifestazione di Interesse e nella Domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse (Allegato A), al Manuale operativo per l'attuazione e la rendicontazione degli interventi di inclusione sociale e di sostegno alle comunità locali gestiti dagli Enti del Terzo, adottato con Determina Dirigenziale n. G02582 del 27 febbraio 2023 e suoi successivi aggiornamenti. Le Università dovranno assicurare la disponibilità a fornire dati, informazioni, documentazione, evidenze operative e riscontri utili alla verifica dell'avanzamento degli interventi, alla valutazione degli esiti e alla eventuale rimodulazione delle azioni.

Spese ammissibili

In merito alla rendicontazione delle spese sostenute, si applicano le seguenti tipologie:

1. spese di **progettazione esecutiva**. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne per attività relative alla progettazione degli interventi. Tale voce non potrà superare il 5% del progetto
2. spese di **segreteria, coordinamento, monitoraggio e rendicontazione**. All'interno si collocano spese relative a risorse umane interne ed esterne;

3. spese di **acquisto di beni e servizi strumentali e accessori** che risultino strettamente indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto;
4. spese di **promozione, informazione e sensibilizzazione**. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne, nonché la realizzazione di materiale informativo quali volantini, brochure, etc.
5. spese di **funzionamento e gestione del progetto**. Tale macro-voce comprende spese relative a risorse umane interne ed esterne per l'attuazione degli interventi progettuali ammessi a finanziamento;
6. spese di **affidamento di attività a soggetti terzi delegati**, a cui si potrà far ricorso unicamente in caso di mancanza di professionalità e competenze disponibili al beneficiario. L'affidamento richiede apposito contratto o lettera commerciale che ne evidenzi la necessità, la capacità tecnica, l'attività affidata, la modalità di esecuzione e il dettaglio della spesa e non deve riguardare le funzioni di direzione, coordinamento, organizzazione, gestione e monitoraggio. L'Università adotta le procedure di affidamento previste dalla vigente normativa in materia;
7. spese **generali** che prevedono, tra le altre, le spese di registrazione dell'Accordo Temporaneo di Scopo e non potrà superare il **10%** del valore del progetto.

I suddetti limiti percentuali di spesa, rispetto al valore complessivo del progetto, non possono essere superati né in fase di presentazione della domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse.

In sede di verifica amministrativo-contabile tutte le spese effettivamente sostenute dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente.

Non è ammessa a rimborso ogni tipologia di spesa non strettamente finalizzata e riconducibile alla realizzazione del progetto approvato.

Le spese per gli oneri connessi all'affitto di autoveicoli, macchinari industriali e agricoli e spazi fisici (es. sala congressi), possono essere ritenute ammissibili solo se strettamente funzionali alle attività progettuali e quindi all'effettiva realizzazione del progetto.

Fermo restando quanto previsto al precedente "punto-elenco 3", non sono riconosciute le spese relative all'acquisto di infrastrutture, terreni e beni immobili.

L'importo da rendicontare è comprensivo anche della eventuale quota di cofinanziamento indicata in progetto.

In fase di rendicontazione, redatta secondo quanto previsto dal presente avviso e dal citato Manuale operativo, l'Università deve:

1. attestare l'avvenuta attuazione di tutte le attività progettuali ammesse al finanziamento;
2. recare l'elencazione analitica delle spese sostenute e gli estremi della documentazione amministrativo-contabile a giustificazione delle stesse.

Alla suddetta dichiarazione devono essere allegati:

1. tutti i documenti giustificativi delle spese elencati e la relativa tracciabilità;
2. ogni titolo di spesa originale (fatture, cedolini paga, ecc.) dovrà riportare apposita dicitura (eventualmente anche tramite timbro) con l'indicazione del progetto di riferimento e dell'imputazione dell'importo al progetto;
3. la relazione finale del progetto, da cui risultino le modalità di attuazione ed i risultati quantitativi e qualitativi raggiunti

I costi saranno ritenuti ammissibili solo se:

- debitamente documentati;
- effettivamente sostenuti e pagati dal soggetto proponente e dai partners nell'attuazione delle attività progettuali;
- giustificati con documenti fiscalmente validi e tracciabili a valere sul conto corrente dedicato al progetto;
- strettamente connessi all'azione approvata;
- riferiti a un periodo compreso tra la data di comunicazione di avvio del progetto e la conclusione del medesimo.

Spese non ammissibili

Le seguenti voci di spesa non sono, in ogni caso, ammissibili:

- a) spese oggetto di altri finanziamenti pubblici;
- b) spese già sostenute prima dell'avvio progettuale, fatta esclusione per le spese di costituzione dell'ATS;
- c) spese riguardanti lo svolgimento di attività diverse, rispetto a quelle di progetto ammesse a finanziamento;
- d) spese di mero mantenimento e gestione amministrativa corrente che non abbiano alcuna attinenza con lo svolgimento dell'attività oggetto della manifestazione di interesse;
- e) spese per l'acquisto di telefonia fissa e mobile, smartphone, smartwatch, monopattini, e-bike, macchine fotografiche e relativi accessori, nonché ogni altro bene non direttamente riconducibile all'attività oggetto della domanda;
- f) spese che non siano direttamente imputabili alle attività del progetto;
- g) spese di ristrutturazione o manutenzione ordinaria o straordinaria di beni immobili;

- h) compensi per prestazioni svolte che non siano strettamente attinenti al progetto ma correlate al mero esercizio della carica e del ruolo svolto nell'ambito accademico, e non sostenute da comprovate competenze professionali desumibili dal *curriculum vitae*;
- i) spese per mera attribuzione di assegnazioni in denaro ai destinatari degli interventi (es. borse di studio e premi);
- j) spese non tracciabili non corredate dai relativi giustificativi di spesa;
- k) spese effettuate da conti correnti differenti da quello comunicato all'amministrazione in sede di avvio progettuale o comunque non riconducibili ad esso.

L'IVA costituisce spesa ammissibile solo se è indetraibile (totalmente o parzialmente) ed è stata realmente e definitivamente sostenuta dal soggetto proponente. L'IVA recuperabile non può essere considerata ammissibile anche se non effettivamente recuperata dal soggetto proponente.

17 - Trattamento dei dati personali

I dati personali forniti nell'ambito della presente manifestazione di interesse saranno trattati dalla Regione Lazio, in qualità di titolare del trattamento, esclusivamente per le finalità connesse alla gestione della procedura, all'istruttoria delle manifestazioni pervenute, all'individuazione delle ASP e agli adempimenti conseguenti.

Il trattamento avverrà nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni, nonché della normativa nazionale e regionale applicabile in materia di protezione dei dati personali.

L'informativa completa del trattamento dei dati correlata alla procedura in argomento è consultabile sul portale regionale, canale Sociale e Famiglie, sezione dedicata al Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028 (<https://www.regione.lazio.it/cittadini/sociale-famiglie/Piano-Periferie-Lazio-2026-2028>).

Le Università, per le finalità e gli adempimenti correlate alla presente manifestazione d'interesse, diffondono l'informativa di che trattasi presso gli eventuali destinatari, unitamente alle proprie informative in qualità di responsabili autonomi di trattamento dei dati personali nei rispettivi ambiti di competenza.

18 - Responsabile del Procedimento e informazioni

La presente manifestazione di interesse e la relativa modulistica sono reperibili sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it canale "Sociale e Famiglie".

Sul medesimo sito web saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, entro e non oltre il termine di 10 giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la

presentazione delle proposte progettuali. È onere di ogni partecipante controllare i suddetti mezzi di pubblicazione fino alla scadenza del termine sopraindicato, al fine di acquisirne la dovuta conoscenza.

Al fine di garantire l'imparzialità della Regione e la par condicio dei partecipanti, gli enti interessati, fino a 8 giorni prima della scadenza del termine per l'invio delle proposte, potranno formulare quesiti all'indirizzo e-mail ccaprari@regione.lazio.it. Alle richieste di chiarimento di interesse generale verrà data risposta, mediante pubblicazione di apposite F.A.Q. sul sito www.regione.lazio.it, canale sociale e famiglie entro 5 giorni antecedenti alla scadenza del termine di presentazione delle proposte progettuali.

Il responsabile del procedimento è il dottor Carlo Caprari (ccaprari@regione.lazio.it).

19 - Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.

20 - Disposizioni finali

La Regione Lazio si riserva la facoltà di sospendere, modificare, prorogare o revocare la presente procedura, in tutto o in parte, per motivate esigenze di interesse pubblico o per sopravvenute ragioni amministrative, organizzative, finanziarie o programmatiche.

La partecipazione alla presente manifestazione di interesse non determina alcun diritto alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa, all'assegnazione a uno specifico territorio, alla concessione di risorse o alla realizzazione degli interventi.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si rinvia alla normativa nazionale e regionale vigente in materia, ivi comprese la legge 7 agosto 1990, n. 241, il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché al Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028, allo schema di Protocollo d'intesa, agli atti di programmazione e finalizzazione

Allegati

- Allegato A – Domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse;
- Allegato B – Formulario;
- Allegato C – Dichiarazione di intenti a costituirsi in associazione temporanea di scopo;
- Allegato D – Piano finanziario

NORMATIVA E ATTI DI RIFERIMENTO

- decreto del Presidente della Repubblica 27 Gennaio 1998, n. 25 “Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59” e successive modifiche ed integrazioni;
- legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio”, e successive modifiche e integrazioni;
- Piano Sociale Regionale 2025-2027, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale 23 luglio 2025, n. 5;
- deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2023, n. 987 “Approvazione delle Linee guida della Regione Lazio in materia di co-programmazione e co-progettazione tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, ai sensi dell’art. 55 del decreto legislativo n. 117/2017”;
- la deliberazione della Giunta regionale 23 aprile 2026, n. 243 “Piano Sociale Regionale 2026-2028. Finalizzazione delle risorse regionali per interventi di carattere sociale negli esercizi finanziari 2026, 2027 e 2028”, che finalizza, tra le altre cose, le risorse destinate ai primi interventi a valere sul Piano;
- deliberazione della Giunta regionale 2 luglio 2026, n. 514 “Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028”;
- deliberazione di Giunta regionale 30 luglio 2026, n. 636 “Piano Sociale Regionale 2025-2027. Seconda finalizzazione delle risorse regionali per interventi di carattere sociale nell’esercizio finanziario 2026. Modifica delle DGR n. 219/2024 e n. 243 del 23/04/2026;
- deliberazione di Giunta regionale 6 agosto 2026, n. 680 “Approvazione schema di Protocollo d’intesa per l’attuazione territoriale del Piano regionale degli interventi sperimentali di inclusione sociale nelle periferie laziali 2026-2028 di cui alla DGR 514/2026”;
- determinazione dirigenziale n. G02582 del 27 febbraio 2023 “Approvazione del "Manuale operativo per l'attuazione e la rendicontazione degli interventi di inclusione sociale e di sostegno alle comunità locali gestiti dagli Enti del Terzo Settore"”;
- determinazione dirigenziale n. G16464 del 7 dicembre 2023, “Approvazione del documento "Attività di controllo in loco sugli interventi finanziati dalla Direzione regionale competente in materia di inclusione sociale tramite avvisi e bandi pubblici".